

Debate

Liceo Mazzarello

Prof.ssa A. Blogna

Il mio approccio al Debate è nato dapprima spontaneamente poiché stavo cercando una metodologia che spronasse gli studenti a cimentarsi con la necessità di parlare la lingua inglese. Purtroppo la scuola produce studenti abili nel completare esercizi grammaticali o nel produrre essays, ma intimiditi dal dover parlare. Non solo in lingua straniera: appare infatti sempre più evidente come la paura di esporsi o l'abitudine a condividere idee omologate, renda talvolta i giovani restii ad esprimersi.

A gennaio 2020 ho avuto la fortuna di poter seguire una giornata di aggiornamento della Rete LES proprio sul tema del Debate: lì mi si è aperto un grande scenario. Innanzitutto il Debate, nello specifico la Rete Les e di conseguenza io, si rifà alla World School of Debate, è una metodologia con un protocollo preciso.

In secondo luogo gestisce tempi e metodi dello scambio di opinioni che devono essere contestualizzate e devono dimostrare di possedere dei contenuti e una struttura solidi, perché se no facilmente attaccabili.

La procedura del dibattito ha inoltre molti richiami dal mondo sportivo: le squadre (o team), il coach, i tempi da rispettare, l'avversario (mai il nemico), un team vince e l'altro perde. Questo introduce nella didattica anche della sana competitività che stimola l'apprendimento. Inoltre, è possibile valutare ed evidenziare altre competenze trasversali (che ormai il mondo del lavoro richiede e che la Scuola è chiamata a far scoprire ai propri studenti) come la cooperazione, il pensiero critico, la gestione dell'emotività e dello stress, l'accettazione del pensiero altrui, l'ascolto empatico.

La mia esperienza di Debate è iniziata in presenza ma è poi stata condotta in Dad, tramite la piattaforma Zoom. Insieme a me, il collega di Diritto ed Economia e il collega di fisica. Le mozioni proposte infatti hanno avuto carattere interdisciplinare e riguardavano 3 diversi goals dell'Agenda 2030.

Le squadre hanno saputo, come nei veri Debate, solo quel mattino quale team avrebbe sostenuto la linea argomentativa pro e quale quella contro. Si erano preparati su entrambe le linee argomentative e ce le avevano inviate via mail il giorno prima. I ragazzi hanno avuto un voto distinto per ogni materia che teneva conto dei contenuti e delle competenze trasversali, che sono stata valutate tramite apposita griglia redatta da noi 3 colleghi (che siamo stati anche giudici del Debate.)

Il Debate in Dad è stata una sfida, un'esperienza coinvolgente e sorprendente per molti aspetti.

Sicuramente riproporrò dei moduli di Debate nelle mie classi quest'anno (spero in presenza) e lo consiglio a chi vuole mettersi in gioco come metodologia.

Cordialmente

Prof.ssa A. Blogna